

RIVISTA MENSILE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

NUMERO 1-2
gennaio-febbraio
2018

STRADE APERTE

ANNO
60^o

Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, dal C.M.P. Padova.
Euro 2.00 la copia. Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@mascl.it
Stampa: ADLE Edizioni sas, Padova - Info@adle.it



Editore, amministratore e pubblicità: Strade Aperte Soc.coop.a.r.l.,
via Picardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377, Fax 06.80977047.
Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363.



**Inizia il 60° anno di “Strade Aperte”,
un anno ricco di eventi e novità:
la festa delle Comunità,
il nuovo cammino di formazione,
il seminario internazionale sull'accoglienza e...
tutta la creatività delle Comunità**

Da sessant'anni al servizio dello Scouting

Giovanni Morello

Inizia il 60° anno di "Strade Aperte", che accompagna con fedeltà e competenza la vita delle Comunità del MASCI. Il primo numero apparve nel mese di maggio-giugno dell'anno 1959, solo pochi anni dopo la nascita del Movimento cattolico degli Adulti Scout italiani, facendo seguito a quella che era stata la prima rivista associativa, intitolata significativamente "Vita Nova", che cessò però ben presto la sua pubblicazione con il numero di dicembre 1952. Per alcuni anni vide la luce solo un "Bollettino" ufficiale del Movimento, che sarà poi sostituito da "Strade Aperte". Il primo numero di "Strade Aperte" si apre con un editoriale di Mario Mazza che, riferendosi all'indovinato titolo della rivista, scriveva "...strade degne di voi devono davvero aprirsi affinché non vi sia più chi ritenga esaurito il suo compito nelle "buone azioni" ...ma voglia realmente avere coscienza dei problemi più urgenti della vita sociale, nazionale, familiare e... abbia l'ardimento di cercare soluzioni, rimedi, riforme". Da quel primo numero molta acqua è passata sotto il ponte dell'informazione associativa, sempre ricca di apporti e contributi, con cui è possibile seguire e ricostruire gli anni fecondi della nostra storia associativa, spesso non molto conosciuta. Ecco perché abbiamo deciso di ripubblicare, dal prossimo numero, alcuni degli articoli più significativi che hanno segnato la storia del MASCI.

Come negli anni passati, anche quest'anno Strade Aperte adempie alla sua funzione di comunicare in modo esaustivo agli associati i principali eventi associativi, al fine di favorire una partecipazione cosciente degli Adulti scout. Così in questo numero trovate il lancio della festa delle Comunità che si terrà il 12-14 ottobre a Spoleto (di cui parla anche la Presidente) alla quale sono invitate tutte le Comunità per un'occasione di festa, di gioco, di incontro e confronto, di formazione e approfondimento. È un appuntamento da non mancare e per il quale prepararsi per tempo! (Intanto potete approfondire il tema della Comunità nell'inserito trimestrale allegato). Trovate poi il nuovo cammino di formazione approvato dal Consiglio nazionale e negli avvisi le date dei campi, il programma di un seminario internazionale sull'accoglienza e anche la convocazione dell'assemblea della cooperativa. Nella sua storia sessantennale, più volte, la rivista, ha assunto nuova veste e nuovi contenuti, come ancor oggi, nuovamente, si presenta rinnovata e ricca di spunti e di indicazioni per i suoi lettori. Dopo l'esperimento dello scorso anno che ha visto il trimestrale di approfondimento "Argomenti", affiancarsi ai numeri tradizionali della rivista, quest'anno il progetto editoriale prevede la pubblicazione di quattro numeri, a cadenza trimestrale, della rivista di approfondimento "Argomenti", e la pubblicazione di sei numeri, di 24 pagine, della rivista mensile, a cadenza bimestrale (in questo contesto alcune notizie saranno disponibili su web e sulla newsletter) Sarà questo senza dubbio l'impegno concreto della redazione per rendere sempre più stimolante e culturalmente significativa la presenza di "Strade Aperte" nella vita del Movimento.

Un anno per diffondere il BENE

Sonia Mondin

(dall'Introduzione al Consiglio nazionale del 26 gennaio 2018)

Come Movimento ci aspetta un anno bello ed impegnativo, con due appuntamenti importanti già scadenzati. Il primo è il Seminario internazionale – che si svolgerà a ROMA il 3 Maggio 2018, dal tema FARE STRADA IN EUROPA E NEL MONDO 'la legge scout una regola per la vita', con il quale manterremo fede al nostro impegno, di sensibilizzare l'intera comunità internazionale ISGF sui temi dell'accoglienza, che nasce dalla fraternità che è fondamento valoriale del nostro metodo scout. Il secondo appuntamento è l'importante evento delle Comunità in calendario per il **12-13-14 ottobre 2018** in cui le Comunità si **"giocheranno", in festa, in cammino**. È un'occasione UNICA per esprimere visivamente quella **centralità che la comunità** ha per statuto, rafforzando la capacità di fare comunione in quello che sarà lo scambio di esperienze. Vorremo che a questo incontro fossero presenti tutti i 6350 adulti scout nostri fratelli, per stare insieme con quella semplicità e genuinità che da sempre lo scouting ci insegna, ritrovando riti e simboli che rinsaldano legami, senso di appartenenza. Ma poi, tra le 10 Piste d'impegno del nostro programma, ci sono i grandi temi: come quello del Cambiamento, dei Nuovi Stili di Vita, del Nuovo Umanesimo, della Cultura dell'Accoglienza, del Metodo nello scouting adulto e che, Consiglio Nazionale e Comitato Esecutivo, ognuno per la propria parte, porterà avanti con riflessioni, attività, momenti di formazione e quant'altro la fantasia ci può suggerire. Insomma, sarà un anno pieno di cose BELLE per diffondere quel BENE, fatto di "azioni BUONE", quelle che, una dopo l'altra, renderanno più BELLO il mondo, perché (come diceva Dostoevskij) sarà la BELLEZZA che lo salverà! BUON 2018 A TUTTI VOI. Sonia.

COMUNICATO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE: CANDIDATURA ALLE ELEZIONI POLITICHE 2018 DEL SEGRETARIO NAZIONALE, SOSPENSIONE DI LUIGI CIOFFI DALL'INCARICO DI SERVIZIO E SOSTITUZIONE CON MIMMO COTRONEO

La Presidenza, prende atto della comunicazione del 29.01.2018 con cui il Segretario Nazionale Luigi Cioffi, informa della sua candidatura alle prossime elezioni politiche. Nel formulare i migliori auguri per il successo della sua scelta, a norma dell'articolo 27 dello Statuto del MASCI, di cui il Presidente è il garante (Art. 13 comma 1), sentito il parere dei Proviviri nominati dal CN per assistere il Presidente nelle questioni statutarie, comunica la sospensione dall'incarico di Segretario Nazionale per il periodo elettorale, cioè fino alle elezioni del 4 Marzo prossimo, e la temporanea sostituzione con il Vice Segretario Nazionale nella persona di Mimmo Cotroneo, che viene ringraziato per la pronta disponibilità. L'esito delle elezioni, come stabilito dallo Statuto, determinerà la decadenza o meno dal servizio di Segretario Nazionale. Viene rinnovato l'augurio a Luigi Cioffi perché possa partecipare attivamente alla vita politica del nostro Paese, con la consapevolezza che questo impegno è una delle più alte forme di servizio.

Il Presidente Nazionale

Povert  e disabilit : due sfide per il Masci

(Dall'intervento di Sonia Mondin)

Il 20 gennaio 2018 la pattuglia formazione del MASCI Lazio ha organizzato a Roma presso il Nuovo Teatro San Paolo un seminario dal titolo "Nuove povert  e disabilit : le sfide del welfare e lo scautismo". Al seminario hanno partecipato la Presidente Nazionale Sonia Mondin e il Segretario Nazionale Luigi Cioffi, entrambi intervenuti rispettivamente in introduzione e in chiusura per rappresentare l'attenzione che il movimento dedica a questo tema. In qualit  di relatori sono intervenuti Enrico Capo e Stefano Soscia per il MASCI, Francesca Danese portavoce del Terzo Settore del Lazio, Francesca Votto incaricata del settore Foulard Blanc dell'AGESCI Lazio e Suor Veronica Donatello responsabile del Settore per la catechesi delle persone disabili dell'Ufficio Catechistico nazionale della Conferenza Episcopale Italiana. Ha moderato il dibattito il Vice Presidente nazionale Matteo Caporale. Il seminario ha trattato il tema della disabilit  da diversi punti di vista, dall'analisi delle politiche sociali alle esperienze personali e pastorali. Gli atti del seminario formeranno un quadro di riferimento per la costituzione di un forum per la disabilit  del MASCI Lazio. Pubblichiamo alcune parti dell'introduzione al seminario del presidente del Masci, dopo i saluti e i ringraziamenti al Segretario regionale del Lazio, Carlo Bertucci.

Il tema del Convegno tocca degli argomenti che mi sollecitano profondamente: sia per la personale sensibilit , sia perch  il tema della disabilit  da sempre s'intreccia

col mio vissuto, in diverse forme di servizio passate e attuali, contraddistinto poi da rapporti carissimi. Il rapporto con la disabilit /povert    incontro,   relazione,   esperienza, e da queste tre parole, INCONTRO – RELAZIONE – ESPERIENZA, arriva la carica che d  motivazioni nobili al servizio e sollecita azioni "politiche" pi  mirate. Queste tre parole ti fanno meglio capire quell'**umanit  di creature in relazione, attente al cambiamento e testimoni di speranza**, sintesi questa, che costituisce il contenuto portante dell'indirizzo programmatico, approvato ad Assisi e sul quale tutto il nostro Movimento sta lavorando. Ed   questo MODO DI ESSERE che ci aiuta ad affrontare le sfide della societ  di oggi, ma soprattutto ci aiuta a coniugare la nostra Identit  con la Progettualit .

- **L'identit ** che ha come riferimento il Patto Comunitario, che dobbiamo sempre tenere come base delle nostre scelte, del nostro impegno e del nostro stile;
- **La progettualit  che** si concretizza negli obiettivi di programma definiti dal CN, affidati poi ai diversi livelli del Movimento.

Volendo entrare pi  nel merito, ritengo sia **delicato ed importante** il rapporto tra DISABILIT  e POVERT ; esiste infatti una **stretta correlazione** tra loro, perch  il rischio di impoverimento di una famiglia aumenta quando uno dei componenti   affetto da una disabilit , fosse questa dovuta solo all'invecchiamento. Le risposte che pu  dare il **welfare**, o che noi potremmo sollecitare al **welfare**, costituiscono gli argomenti che affronteranno i relatori oggi qui presenti; dal canto mio mi limito a considerare cosa pu  fare il MASCI, cosa pu  fare tutto il Terzo Settore per quanto riguarda POVERT  e DISABILIT .

Per prima cosa credo sia importante mettere a **fuoco e concretizzare** il contributo che la disabilit  – pu  sembrare un controsenso - pu  offrire alla qualit  della vita di tutti noi, per arrivare ad un'inclusione sociale diversa. E ricordiamoci che si   inclusi in un contesto solo **se ne si   parte**, in maniera attiva agendo nei processi vitali e prodigandosi per migliorarli.

Percorrendo questa strada, che   poi la nostra strada del servizio educativo, si aprono originali possibilit  di



azione sociale per le persone con disabilità; si rendono possibili legami interpersonali intensi e pregnanti, che nessuna “prestazione” professionale può garantire. Ma soprattutto si riesce ad incidere in maniera significativa sulla diffidenza e sulla chiusura che caratterizzano ancora oggi gli atteggiamenti che molte persone, nelle nostre città e paesi, assumono nei confronti della disabilità. Il terzo Settore e tutto il mondo del volontariato è una “inimmaginabile risorsa”, fatta di esperienze concrete e di realtà di vario genere, che coraggiosamente si adoperano per dare un contributo effettivo al miglioramento della convivenza nei nostri contesti sociali. Uomini e donne capaci di una nuova umanizzazione che recuperi relazione, dialogo e rispetto verso coloro che il Vangelo considera le testate d'angolo: ossia il povero, l'orfano, la vedova. **Questa è la strada di libertà indicata al primo articolo del nostro patto comunitario**, che ci dice che la felicità si ottiene servendo gli altri, a partire dai più piccoli, deboli ed indifesi.

Il criterio evangelico di partire dai deboli, dagli ultimi, dai poveri costituisce la preminenza dei diritti sui doveri. L'affermazione e la rivendicazione dei diritti, però, è vuota retorica se non è fondata anche sullo scrupoloso adempimento dei doveri reciproci. Una lezione da cui ripartire con fermezza e serenità: quanti esempi ci ha dato Papa Francesco in questi anni!

Meno di un mese fa, nello scambio di auguri di Natale con il mio assistente don Giuliano Vallotto, che ha scelto di chiudere la sua avventura terrena andando a vivere con gli ultimi dell'Ecuador, mi faceva condividere



una riflessione sul sogno di Isaia (cap. 35,1-5) : “Si irrobustiranno le mani tremanti; si renderanno salde le ginocchia vacillanti; Isaia continua con: si apriranno gli occhi dei ciechi; si schiuderanno gli orecchi dei sordi; lo zoppo salterà come un cervo; griderà di gioia la lingua del muto”. Si tratta di un sogno di incredibile attualità. È un sogno di speranza, scriveva don Giuliano. Sì! Si tratta del sogno di speranza delle categorie più fragili della società: gli anziani, le persone con disabilità, coloro che vivono in situazione di depressione e perfino coloro che si sentono impauriti dai problemi della vita. Che Natale sarebbe **senza una promessa di una nuova e più attenta considerazione**, da parte di tutti noi, nei loro confronti; è un impegno per garantire a loro un posto più degno nella Chiesa e nella Società. Buon lavoro a tutti voi.

In occasione della “Giornata Mondiale del Volontariato”, istituita dalle Nazioni Unite nel 1985, la FOCSIV, ha indetto il Premio per il Volontariato Internazionale, giunto alla sua 24ª edizione. La cerimonia di premiazione, tenuta tra gli altri dalla nostra Presidente Sonia Mondin, si è svolta nell’Aula Magna della John Cabot University, a Romavolontà dei volontari. In occasione della “Giornata Mondiale del Volontariato”, il Presidente del Comitato Mondiale ISGF, Mathius Lukwago, ha voluto indirizzare un messaggio a tutti i volontari, impegnati in progetti di solidarietà, che riportiamo di seguito.

Cari amici volontari.

A nome dello ISGF e del Comitato mondiale, vorremmo unirci a voi nel celebrare la giornata internazionale del volontario, che è un giorno importante per tutti noi. Siamo infatti tutti consapevoli che la nostra organizzazione dipende dalla buona volontà dei volontari che siamo tutti noi. I volontari contribuiscono molto allo sviluppo e al miglioramento del mondo attraverso le grandi e piccole cose, che facciamo spesso. Talvolta, tuttavia, non riconosciamo i benefici e quanto siano importanti i nostri contributi. Per la giornata internazionale dei volontari, ritengo sia importante prenderci del tempo per riflettere su quanto di buono facciamo. Ci piace congratularci con voi e ringraziarvi per tutto il lavoro che fate per supportare il lavoro volontario.

In questo giorno, come ISGF, è importante focalizzare la nostra volontà e la nostra mente per sviluppare la nostra amata organizzazione. Abbiamo bisogno di unire i nostri sforzi per concentrarsi sulla nostra visione del 2020, con le aree di interesse, su l’ambiente, la pace, la vita associativa, la visibilità, il mettersi in rete e la mobilitazione delle risorse, che richiedono non solo i vostri sforzi, ma anche un po’ del vostro tempo. Questo richiederà ancora più volontari e maggior impegno, se vogliamo raggiungere gli obiettivi suddetti e sviluppare maggiormente la nostra organizzazione. Coloro che sono disposti a dedicare il loro tempo per sostenerci, possono contattare il nostro ufficio mondiale, worldbureau@isgf.org

Ricordate le parole del nostro fondatore Lord Baden Powell: “La felicità è accessibile a tutti, poiché consiste semplicemente nell’essere soddisfatti di quello che si ha e fare ciò che si può per gli altri”

Vi auguro buone feste

Mathius Lukwago
Presidente Comitato mondiale ISGF

La figura dell'Assistente Ecclesiastico nelle nostre Comunità

Lorenzo M. Franco
Segretario Regionale MASCI Puglia

I recenti festeggiamenti per il 25° anniversario di sacerdozio del nostro Assistente Ecclesiastico Regionale sono stati l'occasione per riordinare alcune mie personalissime riflessioni sulla figura dell'Assistente Ecclesiastico all'interno del nostro Movimento. Il tema è delicato per cui farò del mio meglio per essere particolarmente ponderato nello scrivere, consapevole che, comunque, potrò cadere in errore.

Il nostro Statuto prevede che ogni livello del Movimento (Nazionale, Regionale e Comunitario) abbia un suo Assistente.

A cercare la definizione data all'espressione "Assistente Ecclesiastico" in qualche vocabolario si legge: "rappresentante dell'autorità ecclesiastica in seno alle associazioni cattoliche". Tale definizione, tuttavia, non è certo appagante e non coglie completamente nel segno perché, a considerarla valida, parrebbe significare che la funzione dell'Assistente sia unicamente quella di essere il "baluardo" delle gerarchie ecclesiastiche all'interno delle formazioni laicali, il "controllore" della "fedeltà" del gruppo alla Chiesa; cosa che non può essere e non è. Certamente, l'Assistente ha *anche* la funzione di vigilare sulla fedeltà della compagine che gli è affidata, ma il suo compito non si può esaurire in questo.

Già la parola "Assistente" si presta ad essere intesa in senso restrittivo, nel senso cioè che lo stesso debba limitarsi ad "assistere" alle riunioni ed alle attività, senza esserne promotore e partecipe. Qui vi può essere un primo equivoco. L'Assistente non può limitarsi a guardare cosa succede o cosa si fa in una Comunità per cui il termine va sicuramente inteso in senso ben più ampio e significativo.

L'Assistente, innanzitutto e ovviamente, ha la responsabilità ed il compito primario della formazione nella fede e della catechesi dei componenti della Comunità, oltre che di assicurare agli aderenti la partecipazione alla S. Messa ed ai Sacramenti. Ma se si trattasse solo di questo non ci sarebbe nulla di particolare. Sarebbe il naturale compito di un qualunque sacerdote o religioso.

L'Assistente ha il compito, ben più impegnativo, più in generale della cura delle anime dei laici associati che gli sono affidati. Egli è il loro "Pastore", colui che amorevolmente li segue e li conduce nella costruzione della loro identità di fede e soprattutto nello svolgimento delle loro attività. Tuttavia, quanto appena detto non è ancora qualificante, per le Comunità del MASCI, se non si svolge in considerazione della nostra specificità. Quindi nelle nostre Comunità l'Assistente sarebbe sì colui che, in virtù del crisma sacerdotale, ci accompagna, ci indirizza e ci corregge nel nostro cammino, ma - e qui sta la differenza con il nostro Parroco - tenendo in considerazione la nostra particolare "vocazione", cioè l'essere scout.

Pertanto un Assistente scout non può avere lo stesso approccio e lo stesso metodo di un Assistente dell'Azione Cattolica o di un gruppo di Carismatici o di Focolarini. Il nostro "carisma" è del tutto specifico, in considerazione del fatto che le nostre attività privilegiano l'amore per la natura e la vita all'aperto, la semplicità, l'impegno concreto ed il Servizio al prossimo, senza trascurare la primaria finalità educativa, nel si-



gnificato più completo, di tutto quello che facciamo. Per di più il MASCI è costituito da scout adulti, con tutte le implicazioni che la presunta maturità comporta, adulti che però sentono l'esigenza di educarsi permanentemente.

D'altra parte, e qui sta l'apparente contraddizione con tutto quello scritto sinora, il nostro Assistente, proprio per essere un "assistente", dovrebbe, contemporaneamente, lasciarci in una certa misura liberi di gestire le nostre riunioni e attività in autonomia, vigilando sì sulle stesse, come fa un padre con i figli che li segue, attento e premuroso, ma non incombente. Quindi, la chiave di volta della efficacia del suo incarico nelle nostre Comunità è rappresentata dall'attenzione alle nostre particolarità e dal punto di equilibrio, fra guida e distanza.

Pensare ad una Comunità MASCI senza Assistente Ecclesiastico vorrebbe dire pensare ad una aggregazione scout fuori dal Movimento, non solo perché questa figura è espressamente prevista, ma perché il nostro essere adulti scout all'interno della Chiesa Cattolica ci fa sentire la esigenza di una nostra guida spirituale. D'altro canto, mi arrischio a dire che un Assistente che svolga il suo compito considerandoci dei seminaristi o dei semplici parrocchiani non centrerebbe a pieno il compito affidatogli.

Non è impossibile il pericolo che vi siano Comunità che mostrino una certa ritrosia a coinvolgere l'Assistente nella loro vita, così come può capitare che un Assistente sia particolarmente "presente", ma gli eccessi sono casi limite.

Viene alla memoria la figura di don Andrea Ghetti, il "Baden" della Aquile Randagie, il quale ha vissuto in simbiosi con i suoi scout e scritto pagine dense e toccanti, a volte sferzanti sullo scoutismo, ma sempre appassionate e amorevoli. Certo non è comune che un sacerdote (ma ve ne sono tanti) sposi in pieno lo spirito scout e abbracci così totalmente il nostro stile da comprendere tanto le nostre debolezze quanto le potenzialità del metodo scout, tuttavia anche se a volte lo scout può sembrare indisciplinato e riottoso a certa disciplina ecclesiastica è pure uomo di grande e profonda spiritualità...quella tipicamente scout!



Dalla "Buona Azione" alla politica sociale

Enrico Capo

Non so se tuttora, nello scautismo giovanile, si usi ancora parlare di *Buona Azione giornaliera*. Molti decenni fa, quando ero ancora Esploratore, venivano utilizzati tutti gli accorgimenti per ricordarci questa bella abitudine: un nodo al fazzoletto, una patacca di metallo con scritto *buona azione* da passare da una tasca all'altra, un'agenda chiamata *Scinò* cioè *sciogli il nodo...*

Ormai, da Adulti Scout, la *buona azione quotidiana* non può bastare più; ricordiamo al riguardo la nota barzelletta dei due Lupetti che trascinano una anziana signora recalcitrante dall'altra parte della strada, mentre la suddetta protesta che lei non vuole assolutamente attraversare la strada suddetta; ma l'imperativo per i due Lupettini è quello di compiere la loro *buona azione*, costi quel che costi! Ecco, la differenza tra l'atteggiamento ed il comportamento dei due incauti Lupetti della barzelletta e l'atteggiamento ed il comportamento dell'Adulto Scout sta proprio nella *finalizzazione del Servizio* (con la "S" maiuscola) di quest'ultimo: non più l'elemosina per liberarsi la coscienza bensì un *intervento ragionato e quindi razionale tendente per quanto possibile ad eliminare o perlomeno a contenere non solo il "bisogno" dell'altro, ma anche le sue "cause"*.

Ed entriamo così nell'ambito del *Servizio inteso come scelta politica*, quindi come scelta di *politica sociale* e pertanto assolutamente **non** come *scelta partitica*.

I MINORI NON ACCOMPAGNATI

Per capirci meglio e per non fare soltanto della teoria, prendiamo come esempio il triste fenomeno dei *minori non accompagnati* di tutte le età, che piovono sulle nostre coste quasi ad ogni sbarco di immigrati. Abbracciarli al loro arrivo è senz'altro un bell'esempio di solidarietà e simpatia, rientrando però nella categoria della *buona azione*. Offrire loro con un sorriso un piatto di spaghetti, è anch'essa una *buona azione*, come anche indirizzarli verso un Centro di Accoglienza. Ma preoccuparsi e prevedere un loro futuro inserimento in Italia compatibile con la loro età, questo è senz'altro un intervento di *para-politica sociale*.

Se poi ci preoccupiamo di conoscere il *perché* ed il *percome* della loro *cultura di origine*, se poi ci preoccupiamo che questi ragazzi non vengano semplicemente *assimilati* (per non dire...*fagocitati*...) bensì pazientemente aiutati ad *integrarsi*, cioè a cedere al

Paese ospitante alcuni aspetti e valori della loro suddetta *cultura di origine* in cambio della acquisizione di nuovi aspetti e valori della *cultura ospitante*, allora sì che potremo parlare di **intervento di politica sociale!**

“CONOSCERE PER MEGLIO OPERARE”

Questo vecchio ma prezioso assioma della *Metodologia della Ricerca operativa di Servizio Sociale* vale anche – forse soprattutto – quando ci addentriamo nella intricata giungla della *politica sociale*; cioè quando lasciamo da parte il nostro istintivo *buonismo*, la facile *intuizione* di ciò che bisognerebbe fare, le promesse di intervento sull'onda della emozione senza riscontro delle concrete possibilità di azione (...e le rovine sono sempre là, ad Amatrice...), quando infine vogliamo evitare quanto raccontato da una feroce barzelletta maturata decenni fa in occasione di un immane e tragico evento naturale in India. La barzelletta dunque narra dell'invio dall'Italia di un carico di scatolette di carne, con impressa sulla etichetta l'immagine di un bovino (animale sacro, in India); il commento ingenuo della popolazione, sempre secondo la barzelletta: “*toh! Ci hanno mandato i santini!*”

“*Conoscere per meglio operare*”, dunque, significa per quanto riguarda i nostri *minori non accompagnati*: riflettere prima di tutto su quanto già conosciamo genericamente di loro e razionalizzare queste conoscenze; produrre delle *ipotesi* riguardo agli aspetti sconosciuti che tuttavia potrebbero essere utili per poi poter tessere un *progetto di intervento* razionale, valido per tutti i minori **ma** nel contempo *personalizzato* per sesso, cultura di provenienza e (sarebbe l'ideale) *cucito su misura* per ogni minore.

E allora:

CONOSCENZE GENERICHE PRELIMINARI

Per non dilungarmi inutilmente, farò un elenco sintetico senza ulteriori commenti dei dati che – anche se a volte ovvi – mi sembrano necessari da tenere a mente per passare dalla *buona azione* alla *politica sociale*:

Giovani naufraghi che sbarcano sulle nostre coste hanno in comune soprusi, sofferenze, torture, fame, insicurezza, paura, incubi, povertà, ecc.- **Non** hanno in comune il **modo** in cui vivono queste esperienze -Sono dunque **simili** ma non **uguali** - Ciò dipende dalla loro **cultura** di origine, che incide profondamente sulla loro storia immediata - Provengono da Paesi storicamente a intensa o leggera **colonizzazione** passata - Vanno quindi aiutati in maniera **simile** ma **differenziata**.

CHI SONO, QUESTI MINORI NON ACCOMPAGNATI

Si tratta di : Maschi, Femmine, poppanti, bambini, adolescenti, post-adolescenti - Provenienti da Paesi differenti: in **guerra** o in estrema **miseria** - **Cristiani** in genere, **musulmani**, ecc. - Indubbiamente con problemi **linguistici** - **Con** problemi di **sotto-alimentazione**, di carenze vitaminiche, ecc. e con **problemi alimentari**

specifici (alimentazione diversa – rapporti religione-cibo) - Quasi sicuramente con problemi sanitari, di malattie, ecc.

ASPETTI CULTURALI POSSIBILI (DALLA PARTE DEGLI IMMIGRATI)

Tra gli altri possiamo indicare:

Super-importanza delle religioni e credenze dei paesi di origine: **Voudou** in Haiti, **Macumba**, ecc. - **Conseguenze**: superstizione, “*malefices*” (*fattura, iella...*), influenza del “*clero*” locale: gli *houngan* di Haiti, gli *Imam*, ecc. - Per loro **un bianco è sempre un bianco**: diffidenza a livello **uterino** (= *archetipi ancestrali*, cioè ricordi trasmessi inconsciamente riguardanti le passate colonizzazioni con le differenti manifestazioni di sopraffazioni, anche cruente, da parte dei bianchi) - Rapporti diversificati tra **sessi**; estrema riservatezza e **tabù** - L'uso del **velo**, il portare il **coltello** sacro, il **turbante**, **no** alla carne di maiale, ecc. - **Sorridere** è considerata una **sfacciataggine**, oppure il sorriso è una forma di buona educazione - **Ruolo** della **Donna** e **peso** del ruolo **maschile**: chi **comanda**? Con quale **intensità**? Chi **ubbidisce**? **Come**? - **Dipendenza** della donna: **schiava**, **status** ridotto, oppure..? (**no** patente, **no** uscire da sola, **vestiario** imbacuccante, ecc.).

STATUS E RUOLO: UNA PICCOLA PARENTESI

Se si è riusciti a rintracciare e ad immagazzinare la lunga serie delle informazioni appena descritte ed a rifletterci sopra, si è già sulla strada della *politica sociale*; ma un ulteriore passo è necessario e riguarda lo **Status**, o posizione di una persona nella società; e Il **Ruolo**, o cosa ci si possa attendere che faccia una persona che abbia un determinato Status.

Per uscire dalla terminologia scientifica, prenderò come esempio la famiglia tradizionale di diversi decenni fa: il padre era il **capo-famiglia (status)**, ed a lui spettava tra l'altro il compito delle *punizioni pesanti* nei confronti dei figli (**ruolo**), con il fatidico ammonimento: “*questa sera lo dico a tuo padre!*”. Ora, a seconda delle diverse etnie gli status ed i ruoli cambiano e a volte notevolmente; un insegnante, per esempio, a chi si deve rivolgere per parlare del piccolo *Ali*, al padre o alla madre?!?!?

Aspetti culturali possibili (dalla parte degli Italiani)

Ecco alcune modalità culturali che possono *ferire* gli immigrati e che possono giungere in taluni casi a tragiche conseguenze, nei rapporti *genitori-figli*:

Modelli di **comportamento italiani e in genere occidentali**: baci, abbracci, pacche sulle spalle, saluti alla voce, strette di mano, ecc.(tenere però presente che anche in Europa: gli *inglesi* stringono malvolentieri la mano di un altro - gli *eschimesi* si strofinano naso con naso - i *portoghesi* si *paccheggiano* lungamente, abbracciati, ecc.).

ACCOGLIENZA (COME) – ESEMPI

- Gli **Indiani** si salutano a mani giunte
- Non è detto che i *bucatini alla amatriciana* debbano

piacere per forza. Occorre **sforzarsi** di proporre anche cibi il più possibile simili a quelli del paese di origine: il mangiare soltanto cibi del paese di origine è spesso sintomo di *rifiuto* verso il paese ospitante; il mangiare soltanto cibi del paese ospitante può essere sintomo (negativo) di sola *assimilazione* e quindi di voluta *mimetizzazione* (non voglio sembrare...); il mangiare cibi del paese di origine ed anche del paese ospitante è senz'altro sintomo di corretta *integrazione* (scambio – **alla pari** – di usanze tra culture diverse)

- Importanza del **mediatore culturale** : non si nasce **imparati**, quindi anche se è *uno del posto* (dello stesso paese dei minori), il mediatore va in ogni modo **preparato ad hoc** (perlomeno sul *come* spiegare l'Italia ad uno sprovvisto minore straniero!).

PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

Dopo questa sbrigativa e forse un poco ruvida elencazione di punti che ritengo essenziali, entriamo ora in un'altra dimensione, direi temporale, che concerne i momenti in cui si concretizza il futuro dei giovani immigrati.

La **prima accoglienza** è il momento *prezioso* in cui **due culture si incontrano**, non si scontrano. La **seconda accoglienza** va monitorata con la presenza del *volontariato semi-specializzato*, onde evitare: la riproduzione in Europa del **modello lager** vissuto prima dell'imbarco; aiutando i minori non accompagnati ad essere coscienti della necessità di *prevedere un minimo di futuro* organizzato, per esempio grazie ai corsi professionali; curando un minimo di **attività sportive**, di attività ludiche (per favore, **no** al solito calcio-balilla!); vigilando sulla **scomparsa** organizzata dei minori non accompagnati (prostituzione, espanto organi, ecc.); **affido**: perché no?; attivarsi per quanto possibile in vista di eventuali **ricongiungimenti familiari**.

POSSIBILITÀ DELLO SCOUTISMO GIOVANILE

- Idea **utopica**: **Squadriglie di formazione: italiani con minori non accompagnati?** (Non si tenta forse di utilizzare anche lo sport come strumento di integrazione?)
- Altra idea **utopica**: rilanciare le **danze**, le **recite a soggetto**, i **giochi strettamente "locali"** dei paesi di origine, onde abituare i minori non accompagnati a non tagliare il simbolico cordone ombelicale che li unisce ancora con la loro terra.

"AGIRE PER PROGETTI"

E veniamo quindi alla grande svolta, alla metodologia dell' *"agire per progetti"*: e quindi rifiutando il *giorno per giorno*, il procedere per solo *intuito*, cioè *alla buona de Dios...* Lo schema di questa metodologia è il seguente:

- definizione degli *obiettivi* da raggiungere;
- definizione delle conseguenti *strategie operative* (=organizzazione generale delle modalità di inter-

vento, onde raggiungere gli *obiettivi* prefissi, che in definitiva mirano a portare gli incerti e sperduti minori appena sbarcati sulle nostre coste alla *liberazione* dal loro stato di dipendenza e di miseria, materiale e mentale);

- definizione delle *tattiche* necessarie per affinare, correggere e rendere in ogni momento attuali le dette strategie, evitando quindi gli interventi soltanto palliativi (per capirci meglio: si tratta in definitiva per esempio del programma alternativo per le giornate di pioggia, che qualsiasi Capo Branco dei Lupetti tiene a portata di mano nel suo zaino);
- *valutazione periodica* della rispondenza del progetto operativo agli obiettivi prefissati e quindi alle esigenze reali – ed attuali - della Utenza.

Si potrebbe obiettare che la *metodologia dell'agire per progetti* dovrebbe essere di competenza delle grandi istituzioni delegate agli interventi a favore dei minori non accompagnati. Ciò è vero, ma è anche vero che qualsiasi organismo operante per i suddetti minori *può* e *deve* saper agire per progetti, pur nella microscopica realtà in cui opera; ciò nel senso che offrire il pasto di Natale ai senzatetto ha ragione di esistere se non diventa un episodio fine a se stesso; ugualmente, inviare un Educatore Professionale a *tirare i numeri della tombola* in un Centro Anziani ha senso solo se attraverso la partecipazione a questo gioco collettivo si voglia raggiungere un risultato ben diverso: altrimenti, perché scomodare un Educatore Professionale?

LO SCOUTISMO DEGLI ADULTI E L'AGIRE PER PROGETTI

E allora vedrei bene la Comunità MASCI intenta ad accogliere sorridente e volitiva la frotta degli incerti bambenottoli, bambini, ragazzetti, quasi-giovanotti, avendo nello zaino un piano di lavoro organizzato secondo la metodologia di cui stiamo parlando: Né più né meno di quello che si prevedeva al tempo degli eserciti napoleonici, e cioè: *ogni soldato ha nello zaino un potenziale bastone da maresciallo...* Concludendo, io vedrei la Comunità MASCI:

- in *prima persona*, all'accoglienza allo sbarco;
- in *seconda persona*, con funzione **tutoria**, nel corso della ulteriore sistemazione dei detti minori;
- in *terza persona*, a fine ciclo con funzione di vigilanza, con particolare riguardo alla integrazione, all'affido, agli eventuali respingimenti.

Con le modalità sin qui espresse, si concluderebbe secondo me il passaggio dalla *buona azione* alla *politica sociale*. **Quindi: LO SCAUTISMO DEGLI ADULTI PRESENTE E LUNGIMIRANTE:**

- alla **prima accoglienza** (in prima persona)
- alla **seconda accoglienza** (con funzione tutoria)
- al **fine-ciclo: affido, integrazione, respingimento** (con funzione di vigilanza).

L'Assemblea delle Aggregazioni laicali

Giorgio Aresti

Il MASCI, nel suo farsi "rete", partecipa attivamente alle iniziative del Raggruppamento delle Aggregazioni laicali: una realtà di circa 70 associazioni, movimenti e gruppi cattolici di cui è segretaria generale la professoressa Paola Dal Toso. Giorgio Aresti vi rappresenta il MASCI.

L'ultimo incontro assembleare della CNAL è stato impostato tutto sul tema della "Missione e riforma della Chiesa" sollecitata dalla "Evangelii Gaudium" di papa Francesco. Ciò significa che la nostra spiritualità, per conservargli un significato profondo, deve orientarsi verso un mondo nuovo, attento ad una realtà nuova.

Così, come la Chiesa non vive per sé stessa ma per aprirsi al mondo, anche il nostro Movimento deve aprirsi alle problematiche del mondo e non restare chiuso in se stesso, in modo autoreferenziale.

Vivere la spiritualità del tempo liturgico è ciò che aiuta e favorisce la comunione e la collegialità di tutti i membri che fanno parte della Chiesa. Il Concilio Vaticano II ha definito che la liturgia è la maestra della nostra vita e che ci richiama alla fede – speranza – carità.

Vivere i tempi liturgici, così come sono stati proposti dalla Chiesa, serve per essere aiutati ad andare incon-



Prof.ssa Paola Dal Toso, segretaria generale CNAL

tro al Signore Gesù, così come il Signore Gesù viene incontro a noi.

"Non nasce una realtà nuova se non si muore a quella vecchia". È una riflessione anche per il Maschi perché sia sempre al passo con il tempo che viviamo. Evangelii Gaudium raccoglie tutto il pensiero di papa Francesco, è un po' il riepilogo di tutte le sue tesi.

Papa Francesco è per una pastorale della tenerezza: "la necessità della conversione dalla testa al cuore". Il rigorismo e il lassismo vanno messi da parte: sono contro la tenerezza e la misericordia (papa Francesco).

"Lumen gentium" e "Gaudium et Spes" sono documenti che dobbiamo conoscere e far conoscere.

La CNAL è un organismo che alla data odierna è costituito da 68 Movimenti, Associazioni, Gruppi, ecc.

Il suo ruolo è quello di riscoprire la missione del laico cattolico; riscoprire il concilio e la sinodalità perché è il modo concreto di essere Chiesa e per camminare insieme sulla stessa strada.

Il modo di vivere la sinodalità è la collegialità. Papa Francesco è contro il clericalismo e ci chiede di togliere i "vestiti" fin'ora indossati.

Il tutto è più importante della parte, del frammento (che sono le singole associazioni – movimenti – gruppi): occorre avere sempre il senso dell'insieme.

Inoltre si chiede un nuovo modo di annunciare il Vangelo.

Alla domanda "Molti gruppi attraversano momenti di stanchezza, cosa può fare la CNAL"? è stato risposto dal Cardinale Bassetti (presidente della CEI):

intanto partecipare alle riunioni, pungolarci a vicenda, seguire il papa, mettersi in una prospettiva diversa dal passato.

Alla domanda "Come porsi al servizio della Chiesa locale" la risposta: avviare processi e non burocratizzarsi. Aprire processi e non occupare spazi o creare sempre nuove strutture.



Cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della CEI

Progetto ISGF per fornire aiuti ai rifugiati del Sud Sudan in Uganda

Mario Bertagnolio
Comitato Esecutivo Mondiale ISGF

ECCOMI, nella riunione del Comitato Esecutivo del 25.11.2017, ha deciso di sostenere questo importante progetto umanitario promosso dall'ISGF allo scopo di contribuire ad alleviare le sofferenze delle popolazioni in fuga dal Sud Sudan. Invitiamo tutti i soci, i simpatizzanti ed i conoscenti dei membri dell'Associazione, nonché gli Adulti Scout del MASCI ad aderire nelle prossime settimane e mesi con donazioni e modalità diverse di raccolta fondi, adeguate all'estrema criticità della situazione. Il versamento contributi verrà effettuato sul Conto Corrente Eccomi, "Progetto soccorso rifugiati sud sudanesi in Uganda". Il riferimento IBAN del conto è stato aggiornato recentemente dall'Agenzia delle Entrate: (nuovo) **IT11N050180320000001186012.ECCOMI** provvederà ad inviare le somme raccolte al conto ISGF del Segretariato ISGF di Bruxelles.

Altre realtà di Adulti scout nel mondo stanno già contribuendo a questo progetto.

L'ISGF, in collaborazione con UNHCR (Alto Commissariato ONU per iRifugiati) ha deciso di assistere I RIFUGIATI SUD SUDANESI nel Nord Uganda fornendo loro dei kit di emergenza consistenti in tende familiari di protezione dalle piogge, rilevanti in quella regione, il cui costo unitario è di 25 euro. *Invepi* è il campo organizzato nei pressi della frontiera dell'Uganda con il Sud Sudan a 730 m di altitudine. In base alla situazione in atto sono previsti arrivi di rifugiati nel campo fra i 1000 e i 5000 giornalieri. Presto il campo accoglierà almeno un milione di profughi.

L'Uganda ha ricevuto nel passato arrivi di profughi dai paesi confinanti (Congo, Repubblica Centro Africana, Rwanda e Burundi) a causa di conflitti interni ed ha una tradizione di accoglienza e di integrazione di queste popolazioni in fuga. La guerra civile in corso in Sud Sudan sta provocando condizioni di carestia, violenza, mancanza di acqua potabile e assistenza medica per una popolazione di almeno 5 milioni di abitanti. A soffrirne di più sono le donne ed i bambini, che stanno fuggendo in massa fuori

dal paese a rischio della vita a causa di attacchi dei combattenti e mancanza di cibo. Il numero dei profughi già usciti dal Sud Sudan è stimato dell'ordine di un milione e mezzo.

In questo contesto l'ISGF, che ha già assistito la popolazione di Haiti in occasione del terremoto di qualche anno fa, intende attivare un progetto di aiuto a questi rifugiati: l'obiettivo è la raccolta fondi presso il segretariato ISGF di Bruxelles, per fornire 1000 tende al costo di 25 euro ciascuna. In quanto membro del Comitato direttivo mondiale ISGF e corresponsabile dei progetti di aiuto di questa associazione, propongo che il Masci ed Eccomi diventino sostenitori di questo importante ed urgente progetto umanitario. La gestione dello stesso avverrà, come per il passato (Haiti), mediante un attento controllo e rendicontazione delle spese sostenute per queste forniture. Sono a disposizione per ogni informazione e chiarimento, anche per concordare le modalità di raccolta.

Il Masci ed Eccomi hanno inviato a tutti gli Adulti Scout una lettera, a firma della Presidente MASCI, Sonia Mondin, e del Presidente Eccomi, Ciro Cirillo, per invitare tutti all'impegno concreto in questa grande impresa e sostenere concretamente questo progetto di aiuto. Il testo della lettera è reperibile sul sito. WWW.MASCI.IT.



Il nuovo cammino di formazione nel MASCI

Massimiliano Costa
Comitato Esecutivo

Il Progetto Nazionale triennale ha assegnato al Consiglio Nazionale la responsabilità di *“Revisione dell’offerta formativa complessiva relazionando i diversi livelli associativi”* ovvero scegliere una impostazione globale per la formazione nel MASCI collegando le possibili azioni dei livelli nazionale e regionale con l’attenzione alla persona alla vita e alle esigenze delle comunità, e ai differenti ruoli di servizio del Movimento. Partendo dalla verifica del cammino svolto negli ultimi anni, nella riunione del 26-28 gennaio 2018, il Consiglio Nazionale ha deliberato un documento con alcune indicazioni per una riorganizzazione della formazione e del relativo settore all’interno del Movimento.

Si è spesso precisato che la **formazione** si deve occupare di accrescere le competenze di una persona e quindi va ad incidere maggiormente sul suo **saper fare**, mentre l’**educazione** produce per la persona un cambiamento nei suoi comportamenti e quindi incide maggiormente sul suo **essere**. Pur rappresentando due fasi diverse, abbiamo comunque coscienza che la distinzione non è sempre così rigida, ed in molte esperienze i due aspetti possono bene integrarsi. Per l’adulto scout **essere** e **fare** non possono essere strutturalmente separati, sono uniti nell’**agire** (che vuol dire *operare con coscienza* e quindi *fare* con la consapevolezza del proprio *essere*), infatti l’adulto scout è colui che **agisce nel cuore, nel creato, nella città**.

In estrema sintesi la finalità della **formazione** per il MASCI è far crescere un Movimento omogeneo nel sentire e nell’agire, capace di valorizzare le peculiarità locali e le singole diversità, e attento a non disperdere il patrimonio acquisito. Pertanto la **formazione** nel Masci non è funzionale all’azione educativa (come avviene nelle associazioni scout giovanili) né ad altri specifici scopi, ma è utile alla crescita personale e comunitaria di tutto il Movimento.

Nel proporre un cammino formativo vogliamo rispondere a due contestuali scelte: gli eventi sono pensati senza una sequenzialità che presupporrebbe un ordine nella partecipazione e ogni adulto scout può vivere qualsiasi evento, indipendentemente dalle sue esperienze precedenti. Inoltre, nello spirito del Movimento che si apre all’esterno ad chi è interessato, tutti gli eventi possono vedere la partecipazione anche di persone non iscritte. Si è voluto esplicitare meglio, che coloro che ai diversi livelli sono chiamati a svolgere un ruolo in Staff negli eventi formativi devono aver chiaro che il loro compito è quello di suscitare interesse e domande da parte dei partecipanti e non quello di dare risposte o offrire ricette, pertanto

sono veri e propri **animatori** tra adulti, che agiscono per conto di tutto il Movimento.

Molti sono gli eventi che possono avere carattere formativo, realizzati a livello regionale o nazionale, ma la strutturazione complessiva del **nuovo cammino di formazione** vuole essere attenta ad offrire occasioni di formazione specifica (**Campi, Route, Botteghe**) per rispondere ad alcuni **momenti della vita dell’adulto scout**, questa è la vera e propria novità! Così come portare la **centralità regionale** sulla programmazione e gestione di alcuni momenti sottolinea la corresponsabilità di tutti i livelli nel cammino di formazione e la volontà di interpretare al meglio la realtà diffusa del Movimento.

Proviamo a riassumere:

- a) **Momento della scoperta** deve essere vissuto come *“momento di introduzione allo scoutismo degli adulti”* attraverso il tempo della SCOPERTA
- b) **Momento della responsabilità** quale cammino di *“presa di coscienza per animare all’interno del Movimento, della Chiesa e della Società, un concreto servizio”* attraverso il Campo per ANIMATORI
- c) **Momento della competenza** quale strumento per acquisire particolari competenze utili al cammino delle comunità e del Movimento *“per far meglio le cose”* attraverso le Botteghe di COMPETENZA
- d) **Momento dell’approfondimento** quale occasione legata agli obiettivi progetto triennale nazionale *“per scendere in profondità di particolari tematiche per la crescita personale e del Movimento”* attraverso il Campo I CARE
- e) **Momento dell’esperienza** sono proposte particolari di alcuni *“territori”* offerte a tutti, tese a vivere una esperienza specifica e forte, attraverso Campo/Route...

Nella prima parte abbiamo provato a delineare lo spirito e le linee di fondo del nuovo cammino di formazione. In questa seconda parte esplicitiamo i diversi eventi formativi proposti. È utile ricordare che non esiste una necessaria sequenzialità tra gli eventi ma esclusivamente il tentativo di rispondere con offerte adeguate alla vita di ognuno nei diversi momenti in cui si trova a camminare.

MOMENTO DELLA SCOPERTA

Quando qualcuno si affaccia al MASCI ha necessità di comprendere il significato e la proposta del Movimento. Pertanto ci si deve preoccupare di proporre un *“momento di introduzione allo scoutismo degli adulti”* sia ai singoli sia alle intere nuove comunità. Questo momento può essere vissuto non con un singolo unico evento ma come *“il tempo della SCOPERTA”*.

- 1) **Il tempo della scoperta** deve vedere le regioni quali responsabili di una azione programmata e pensata, nel senso che esse dovranno impostare azioni diverse per i singoli che entrano in Comunità già formate o per intere nuove Comunità che si accingono ad entrare nel MASCI.
- 2) Il protagonismo delle regioni dovrà concretizzarsi nella fase di identificazione delle necessità, e nella fase di

(segue a pagina 14)

VENITE ALLA FESTA!

Spoletto 12-13-14 Ottobre 2018

“Le Comunità in Festa” - Le comunità si “giocano”, in festa, in cammino...

Mimmo Cotroneo
Vice Segretario Nazionale



Una grande occasione di festa, di gioia e di condivisione attende le sorelle ed i fratelli delle Comunità del Masci di tutta Italia a Spoleto, dove organizzazione e accoglienza sono sinonimi. Un'occasione per vivere assieme tre giorni di confronto, di idee, di gioco, di avventura che rimarranno tra i ricordi più belli di ogni Comunità.

Siamo tornati in Umbria perché, per la prima volta, abbiamo voluto organizzare la Festa delle Comunità in un borgo; assieme alla popolazione residente vorremmo vivere gli odori, i sapori, i colori di uno dei più belli scorci d'Italia. Già a Salerno il Masci era “entrato nella città”; qui a Spoleto, in un ambiente più ristretto ed in stretta vicinanza con la gente e la quotidianità del luogo, vogliamo fare arrivare tutte le Comunità del Masci con le loro identità, le loro differenze, le loro tradizioni, il proprio modo di vivere la realtà dello scoutismo adulto.

Alle nostre Comunità chiediamo di farsi accogliere con la semplicità che ci caratterizza, con il sorriso, la con-

cretezza ed anche con i nostri errori perché non siamo infallibili.

A Spoleto, come riportato nella bozza di programma, le Comunità si racconteranno sui sei temi che abbiamo presentato nelle linee programmatiche dell'Assemblea di Assisi: **attenti e sensibili al cambiamento, nuovi stili di vita, nuovo umanesimo, cultura dell'accoglienza, le dimensioni del servizio, testimoni di fede.**

Il programma non prevede tempi stretti proprio per poter vivere il tempo, passeggiare e gustare i prodotti tipici, visitare le botteghe artigiane, incontrare le altre Comunità per le viuzze e le tante piazze per scambiare un abbraccio, per ricordare il passato e fare programmi futuri, per sentirci parte viva di un Movimento in crescita. Vi aspettiamo in molti!

Presentiamo “una bozza” abbastanza definitiva del programma, ma come sappiamo, piccole variazioni potranno esserci per motivi logistici od organizzativi.

VENERDÌ 12 OTTOBRE 2018

- Dalle ore 14,00: Accoglienza presso le strutture recettive con arrivi autonomi
- Dalle ore 15,30 **Accoglienza** nella piazza del lancio...
- Alle ore 16,30 **Lancio della festa.**
- Ore 17,00-18,30 **Le comunità si raccontano:** i partecipanti si riuniscono, per comunità in 6 diversi “spazi” ben segnalati e con due animatori, per raccontarsi (qualche minuto) su uno dei 6 temi tratti dal progetto nazionale (quello su cui si erano iscritti): **1) attenti e sensibili al cambiamento, 2) nuovi stili di vita, 3) nuovo umanesimo, 4) cultura dell'accoglienza, 5) le dimensioni del servizio, 6) testimoni di fede**
- Dalle ore 19,00: **cena con specialità regionali**, balli danze e giochi animati da artisti di strada....

SABATO 13 OTTOBRE 2018

- **Ore 10:00: ascolto e riflessione** sul tema dal progetto nazionale **“testimoni di speranza”**
- Dalle ore 12,00 **tempo libero** e pranzo
- Dalle ore 15,00 alle 18,00: **vie di esplorazione**, conosciamo il territorio: le vie delle tradizioni e della cultura locale, le vie dei musei e dei luoghi della cultura, le vie della enogastronomia, le vie della cristianità, le vie della storia, le vie del creato
- Ore 21,00: spettacolo **“musical”**

DOMENICA 14 OTTOBRE 2018

- Dalle 09:00 alle 10:30 **TESTIMONIANZE di concrete esperienze** relative ai punti del progetto nazionale, contemporaneamente in almeno quattro luoghi diversi
- Ore 11,00: **Santa Messa in Duomo** con il Vescovo
- Ore 12,30 **chiusura** in piazza del Duomo

Gli adulti scout del Masci saranno accolti in strutture diverse per tipologia e per costi; le iscrizioni saranno soltanto online con un versamento di 100,00 (cento) euro come anticipo entro il 30 giugno 2018 e saldo al 15 settembre 2018. Ecco un riepilogo delle possibilità di scelta:

SOLA ISCRIZIONE - A PERSONA	€ 35		
		CAMERE	LETTI
HOTEL 4* - PENSIONE COMPLETA* - A PERSONA COMPRESA ISCRIZIONE	€ 190	90	178
HOTEL 3* - PENSIONE COMPLETA* - A PERSONA COMPRESA ISCRIZIONE	€ 160	135	260
HOTEL 4* SOLO PERN. E PRIMA COLAZIONE - A PERSONA COMPRESA ISCRIZ.	€ 140	55	108
HOTEL 3* SOLO PERN. E PRIMA COLAZIONE - A PERSONA COMPRESA ISCRIZ.	€ 110	45	106
ISTITUTI REL. PERN. E PRIMA COLAZIONE - A PERSONA COMPRESA ISCRIZ.	€ 105	53	105

*Esclusa la cena del Venerdì

FASE PRELIMINARE

- I Magister devono compilare la scheda per la **“SCELTA DEL TEMA”** disponibile nel sito e da inviare alla segreteria sede@masci.it **dal 1 Marzo al 30 Aprile**, indicando il tema tra i sei sopra evidenziati, questo permetterà di realizzare il momento **“Le comunità si raccontano”**, in tale scheda è da indicarsi anche il numero orientativo dei partecipanti previsti.
- Dal 15 febbraio è aperto sul sito uno spazio virtuale con un settore per ogni tema utile alle comunità per condividere e scambiarsi esperienze, attività ecc sul tema scelto.

ISCRIZIONE ALL'EVENTO

- Le iscrizioni sono esclusivamente on-line e saranno aperte sul sito www.masci.it a partire **dal 1 marzo 2018**. La scheda di Iscrizione alla festa con la scelta della struttura alberghiera è personale! Ogni AS riempirà la scheda presente sul sito dopo aver effettuato il versamento di acconto a partire dal 1 marzo 2018 - Posti riservati per tipologia per regione fino al 31 marzo; dal 1 Aprile la scelta è libera.
- **Iscrizione con acconto di 100 euro, entro il 30 giugno e saldo entro 15 settembre.**
- L'organizzazione si adopererà, superati i 750 iscritti a trovare sistemazioni adeguate per tutti gli AS.
- Per ogni ulteriore informazione scrivere a: **webmaster@masci.it**.

(segue da pagina 11)

organizzazione delle proposte. Pertanto la cura di questo momento dovrà far parte dell'azione regionale, anche per meglio interagire con l'azione tesa allo *sviluppo*.

- a) Nel caso in cui le persone nuove siano solo alcune, sparse in diverse comunità, è ragionevole pensare che le stesse comunità provvedono a buona parte del cammino per una prima conoscenza del MASCI e al loro inserimento nel Movimento stesso. Però si può però ipotizzare un incontro o altro evento gestito dal livello regionale.
 - b) Nel caso invece di intere nuove comunità che nascono, il cammino di conoscenza che si offre può far parte del cammino costituente la stessa comunità, con l'evidente diretto impegno del livello regionale. In questo caso ogni regione potrà scegliere di proporre, a seconda delle situazioni, eventi-incontri diversi, svolti in tempi e con modalità diverse.
 - c) È comunque sempre possibile proporre regionalmente un evento lungo *-Campo della scoperta-* che raccolga i neofiti per introdurli allo scoutismo degli adulti.
- 3) Lo Sviluppo e la formazione sono due facce della stessa medaglia. A seconda delle situazioni le pattuglie possono addirittura coincidere. Sarà utile che ogni regione identifichi degli adulti scout a cui chiedere il servizio di seguire *il tempo della scoperta*, e questi dovranno anche relazionarsi con il livello nazionale.

MOMENTO DELLA RESPONSABILITÀ

Agli Adulti Scout che dopo un periodo di vita nel MASCI si rendono sensibili e disponibili a vivere esperienze di servizio più coinvolgenti e con responsabilità di animazione verso gli altri, si può offrire l'opportunità di un *"momento per animare all'interno del Movimento, della Chiesa e della Società, un concreto servizio"*. Questo momento può essere proposto quale *"CAMPO per ANIMATORI"*.

- 1) *I campi per animatori* possono entrare a far parte di una progettualità interregionale, anche se aperti a tutti. Questi hanno lo scopo di approfondire e riflettere sulla responsabilità di animare un servizio nel MASCI, nella Chiesa e nella Società.
- 2) Questi campi devono rientrare nell'offerta complessiva nazionale in modo da essere inseriti in un unico calendario. I Capi Campo, nominati dal livello nazionale, dovranno essere inseriti nell'apposito elenco, mentre i componenti dello staff possono provenire dalle regioni proponenti.

MOMENTO DELLA COMPETENZA

Agli Adulti Scout che vogliono acquisire o sviluppare competenze particolari in alcuni campi si può proporre un *"momento per far meglio le cose"* attraverso l'organizzazione di *"BOTTEGHE della COMPETENZA"*.

- 1) *Le botteghe* devono essere a carattere nazionale ma potranno anche essere proposte dal livello regionale, avranno una durata rispondente alle diverse necessità. Le tematiche dovrebbero essere legate ai bisogni della

vita *ordinaria e quotidiana* delle comunità, o rispondere a scelte particolari del progetto nazionale triennale (ad esempio si potrebbero svolgere botteghe su *Strumenti di comunicazione, Tecniche di animazione, La preghiera in comunità, Scouting internazionale, Accoglienza degli immigrati, Criteri e regole per una efficiente organizzazione, ecc...*)

- 2) *Le Botteghe* devono rientrare nell'offerta complessiva nazionale in modo da essere inserite in un unico calendario. I Capi Campo, nominati dal livello nazionale, dovranno essere inseriti nell'apposito elenco, e gli staff vedranno sempre la presenza di persone esperte, anche esterne, nella competenza affrontata.

MOMENTO DELL'ESPERIENZA

Esistono esperienze consolidate da anni, specifiche e particolari, organizzate da diverse realtà territoriali, che possono essere identificate quali *"ROUTE O CAMPO..."*. Questi momenti proposti da particolari realtà, se promossi a livello nazionale e offerti a tutti, possono essere inseriti organicamente nel cammino generale del Movimento quali occasioni tese a far vivere una esperienza specifica e forte. Sarebbe interessante aprire questi eventi alla partecipazione, non solo degli adulti scout, ma anche a persone interessate esterne al Movimento.

- 1) Le regioni o i settori che abitualmente propongono l'evento dovrebbero esserne i responsabili organizzativi, collegarsi per i contenuti dell'offerta con il livello nazionale, e coordinati nel calendario nazionale. Il livello nazionale nomina i capo campo tenendo conto delle esperienze pregresse. La durata variabile è relativa all'esperienza da vivere.
- 2) Le esperienze sono legate alle tradizioni consolidate o a particolari necessità del programma nazionale, ad esempio: *Route della Pace, Campo di Lourdes, Campi Bibbia, Campo dell'Argentario, Routedella Francigena, Campo Alpe Adria, ecc...*

MOMENTO DELL'APPROFONDIMENTO

Un'occasione per scendere in profondità di particolari temi legati alla progettualità nazionale triennale può essere identificata quale *"momento dell'approfondimento per la crescita personale e del Movimento"* e concretizzata nella proposta di *"CAMPI I CARE"*. I Campi *I CARE* devono essere pianificati, organizzati e proposti dal livello nazionale, sono ideati per approfondire e studiare alcune tematiche utili alla crescita di ognuno, delle comunità e di tutto il Movimento. Caratteristica importante deve essere da un lato l'approfondimento degli argomenti e dall'altro l'incontro tra le persone provenienti da più parti. Potrebbe essere utile che da questi campi potessero emergere stimoli e considerazioni da rilanciare a tutto il Movimento.

Le tematiche devono essere esplicitate nel programma triennale nazionale, per esempio attualmente potrebbero essere proposti Campi *I CARE* su: *il Nuovo Umanesimo, la Laudato Si, I nuovi stili di vita, L'Amoris Laetitia, La Spiritualità scout nel nostro tempo, il metodo scout per gli adulti, ecc...*

L'elenco dei campi lo trovate a pag. 23.

Statuto in rivoluzione copernicana... Gran calma!

Toni Cecchini

Comunità "La Ranetta", Scorzè VE

Ho letto l'intervento di Gabriele Russo, Roma 15, sullo Statuto.

Dalla sua analisi emerge che solo l'iniziativa pubblica della Petizione sui migranti è stata in grado di portare – seppur con fatica – "tutto il Masci in piazza nel 2016"; le Comunità, dopo Salerno 2012, non sono state più chiamate al *protagonismo* ma convocate solo per fruire della festa del 60°, di un convegno vissuto passivamente dalla base a Caserta 2015 e per partecipare all'Assemblea di Assisi 2016, a suo dire deludente perché "segnata da nessuna mozione operativa nonché da indirizzi programmatici roboanti ma astratti".

Gabriele poi, presupponendo che il "Masci reale" non sia quello rappresentato dagli eventi proposti dal Consiglio Nazionale, ma che abbia bisogno di nuove regole di confronto e di maggior condivisione, ipotizza una revisione dello Statuto in grado di "cercare, e trovare, un **nuovo assetto associativo** all'altezza della società dell'informazione, della globalizzazione, delle sfide di oggi...", e che consenta di "realizzare una rapida consultazione del Movimento che compensi le normali lentezze e le giuste cautele degli organismi di fronte a fatti nuovi e di drammatica attualità".

Prima di entrare nel merito della revisione dello Statuto, mi permetto di dissentire da ciò che afferma Gabriele. È vero che la visione del mondo tra l'ubriacazione pessimista e l'ubriacazione ottimista – davanti al mezzo litro di vino rimasto nella bottiglia – è assolutamente diversa: il primo, avvilito, considera tra sé e sé che, mannaggia, gli rimane solo mezzo litro da bere; il secondo invece, fregandosi le mani, si considera fortunato perché da bere ne ha ancora mezzo litro.

La realtà, per i due, è esattamente la stessa, diversa la loro visione delle cose.

Circa gli eventi del Movimento, considerati pessimisticamente da Gabriele, io ho una visione più positiva. Il sessantesimo, se non ricordo male, ha visto la presenza a Sacrofano di oltre mille persone e si sono svolte, in quei giorni, tre grandi tavole rotonde di contenuto sui temi inerenti sia la nostra storia sia i nostri impegni futuri, senza contare che all'udienza del Santo Padre (prima volta per il Masci) c'erano più di settemila persone.

Al convegno sull'educazione di Caserta, 500 persone iscritte, ben venti realtà aggregate e coinvolte sui temi dell'educazione hanno gestito i laboratori. Da quel convegno ha preso corpo la progettualità del triennio attuale, che considero di notevole interesse.

L'Assemblea di Assisi (anche lì eravamo in mille!) ha varato le linee di indirizzo programmatico che, come impostate, danno ancora maggiore autonomia alle Comunità sui grandi temi del nostro vivere.

Sulla Petizione le visioni, fatica o non fatica per portare il Masci in piazza, fortunatamente concordano: cosa buona fu, e presentata al nostro Parlamento, la petizione sta ora veleggiando verso Bruxelles.

Il recente seminario di novembre, rivolto prevalentemente ai "quadri" del Movimento, ha trattato il grande tema del "cambiamento": duecento presenze.

Il nostro Masci, per concludere, è attualmente in relazione attiva con tre grandi reti di matrice cattolica,

Cnal, Retinopera e Focsiv; a quest'ultima aderiscono circa ottanta realtà aggregate impegnate nel volontariato internazionale; in Retinopera il Masci è all'interno del direttivo.

Giusto per dire che, a mio modo di vedere, il dopo Salerno non è mestizia e delusione ma presenza attiva e coinvolgimento per le nostre Comunità.

Veniamo ora allo Statuto. A tutti è noto che la prevista Assemblea straordinaria per la revisione dello Statuto è stata annullata perché si andava incontro al "caos": appetiti, inconfessati fino ad allora, sono

emersi in una confusione di ipotesi le più disparate che hanno indotto – saggiamente – il Consiglio nazionale a decidere per l'annullamento.

La scelta di porre mano allo Statuto, cercando di rinnovarlo e renderlo più aderente alle necessità odierne del nostro Movimento, costituiva l'occasione per una riflessione ad ampio raggio, rivedendo il nostro passato per proiettarci nel futuro.

Criticamente mi pare di poter affermare che siamo stati "bizantini", nel senso che nell'intento, non sempre ragionato, di voler cambiare a tutti i costi, di essere al



pari con i tempi, sono emerse ipotesi che avrebbero creato un apparato burocratico, abbastanza mostruoso, peraltro lontano dalle esigenze, se non di tutte, della stragrande maggioranza delle Comunità.

Pongo ora una domanda: quali sono le cose, gli argomenti, i temi utili per “noi”, adulti scout uomini e donne che viviamo – con le nostre Comunità - inseriti in realtà le più variegata e disseminate su un territorio nazionale dove le differenze culturali, sociali ed economiche sono più che evidenti?

Le nostre Comunità sono costituite da persone che hanno assunto lo scautismo come stile di vita, che si ritrovano assieme per il desiderio di continuare a “crescere” nella curiosità intellettuale, nella sapienza del cuore e nella preghiera.

Ogni Comunità si connatura nel territorio in cui è inserita, ne legge e interpreta le caratteristiche e le esigenze, si ritaglia degli spazi di intervento (servizio) specifici. Questo fa sì che ogni Comunità sia diversa da tutte le altre: diventa “*unica ed irripetibile*”, e questo – a mio modo di vedere – costituisce la ricchezza del nostro MASCI.

Ci sono Comunità cittadine che raccolgono iscritti provenienti da parrocchie diverse, a differenza dei piccoli centri dove la Comunità si identifica con la parrocchia; ci sono Comunità costituite da persone semplici, di scarsa preparazione culturale ma ricche di generosità; ci sono Comunità di “intellettuali”, che approfondiscono tematiche politiche e sociali: siamo un mondo “variegato”.

Per questa nostra caratteristica la domanda che tutti dovremmo porci, in un futuro tentativo di rinnovamento dello Statuto – così come auspicato da Gabriele - è : *cui prodest?*

Innanzitutto bisogna chiarirci: mentre il Patto Comunitario costituisce il documento “ideologico” cui tutti aderiamo, lo Statuto è lo strumento “organizzativo”, il documento che fissa i motivi e le regole dello “stare insieme” delle nostre Comunità. Lo Statuto, pertanto, dovrebbe essere un documento “leggero”, essenziale, tenendo conto che **siamo Movimento e non Associazione**.

Il fatto di esserci dati una struttura organizzativa ci rende simili ad un’associazione, ma per l’unicità che

caratterizza ogni singola Comunità l’assetto associativo non si addice al Masci, in quanto movimento.

L’ “ideologico” di cui sopra va inteso in termini concettuali, intendiamoci, nel senso che il Patto costituisce l’insieme dei valori caratterizzanti lo scautismo vissuto in chiave adulta. Il Patto Comunitario è – pertanto – l’insieme di tutto ciò che ci fa riconoscere all’interno di una fraternità, pur con tutte le differenze che caratterizzano ogni Comunità, unica e irripetibile, rispetto a tutte le altre Comunità sparse nel territorio italiano. Un’associazione, qualunque essa sia, propone ai propri aderenti uno Statuto che ne fissa le finalità, le linee d’azione: ciò è improponibile per il nostro Movimento. Lo Statuto nostro, così com’è o come lo andremo a ri-

strutturare, deve solo servire a rafforzare la fraternità fra le Comunità, a rafforzare le relazioni tra tutti noi che con tutte le nostre diversità, con le visioni politiche le più differenziate, siamo comunque appartenenti ad un’unica fraternità, un insieme di Comunità di adulti scout che vivono lo scautismo come strumento di un proprio cammino di “crescita”, nelle dimensioni in cui questo sia per noi possibile.

La nostra presenza “politica” nel panorama della società italiana di oggi dovrà essere frutto delle “giuste cautele degli organismi (del Movimento) di fronte a fatti nuovi e di drammatica attualità”, non vedo pertanto assolutamente praticabile la “rapida consultazione del Movimento”; nei diversi livelli in cui è strutturato (Comunità, Zone, Regioni,

Nazione) il Masci trova e troverà – autonomamente e sulla base dei valori espressi dal Patto comunitario – il modo di intervenire pubblicamente.

Lo Statuto, strumento “organizzativo”, se e quando sarà rivisitato, dovrà solo preoccuparsi di ridisegnare le modalità di farci vivere la fraternità – cammino di senso e libertà - in modo sempre più cosciente e partecipato, aumentando le occasioni di porci in relazione tra di noi.

Eliminiamo le sovrastrutture che impastoiano il nostro Statuto, riscriviamolo se si deciderà di farlo, ma nel farlo cogliamo l’occasione di semplificarlo e renderlo – davvero – uno strumento agevole e, soprattutto, utile.



Cristiani e musulmani con occhi da scout (Seconda parte)

Paolo Linati

Nel precedente articolo abbiamo parlato del cambiamento culturale e sociale che si sta attuando in una parte del mondo islamico, proponendo un confronto - accostamento fra fede cristiana e fede islamica ed anche fra abitudini di vita, familiari e civili. Con l'esclusione di ogni forma di proselitismo. Ci possiamo chiedere se il movimento scout può dare qualche contributo al processo di maturazione e di collaborazione fra le due fedi religiose e le due culture, sia nei Paesi europei sia nei Paesi a maggioranza islamica. Sarebbe un modo (forse l'unico) per lasciare il Mondo migliore di quello che stiamo vivendo.

In Lombardia, nell'alto milanese, come pure in diverse altre regioni, vi sono unità scout islamiche, composte da ragazzi e ragazze (velate), di famiglie provenienti da Paesi africani, particolarmente dal Marocco. Ho avuto occasione di incontrare queste sorelle e questi fratelli, occasioni felici di amicizia. La Legge scout degli islamici è abbastanza simile a quella delle associazioni scout cristiane. La capacità di giocare è esattamente identica a quella delle ragazze e dei ragazzi italiani. Quasi tutti frequentano le scuole, i più grandi studiano nelle Università. Negli incontri abbiamo parlato non di questioni religiose ma di scoutismo. Fra di loro quasi tutti parlavano italiano.

Ma nella maggioranza delle città e dei paesi non vi sono unità scout di confessione islamica. Ragazze e ragazzi musulmani possono fare parte di unità AGESCI, o degli Scout d'Europa, o di altri Movimenti? Forse in Italia, come in Germania e Francia, vi sono già alcune esperienze di questo tipo. In molti casi, il problema dell'inserimento di giovani e adulti di religione diversa è stato risolto senza porsi troppe domande o troppe esclusioni. È un problema da affrontare e risolvere, prima che la popolazione islamica raggiunga il 25% o

comunque una parte consistente della popolazione europea.

L'inserimento di adulti di religione musulmana è forse più difficile. È possibile accogliere nelle comunità MASCI adulti che nel loro Paese d'origine hanno conosciuto e/o fatto parte dello scautismo, islamico o agnostico? Quanto detto in precedenza sul proselitismo assume per gli adulti un significato più decisivo: i musulmani (sciiti, sunniti o altro) rimangono musulmani, e i cristiani delle diverse confessioni rimangono tali. Nessun proselitismo, ma fiducia reciproca nell'essere amico e fratello di tutti.

Prima di avere un confronto con i nostri fratelli islamici l'adulto cristiano, scout o no, dovrebbe avere una idea chiara e motivata della propria fede, in particolare della fi-

gura, tratta dalle letture bibliche, di Gesù Cristo Figlio di Dio. La presenza islamica in Italia e in molti Paesi europei ha suscitato reazioni fra coloro che vedono nello straniero una provoca-

zione, o peggio come una causa di paura. Ma (secondo chi scrive) vi sono anche

aspetti decisamente positivi: il metodo islamico della preghiera (5 volte al giorno) e la conoscenza del Corano dovrebbero indurre le comunità cristiane a riscoprire la propria fede religiosa, chiedendosi *che cosa si deve credere, e che*

cosa è superfluo. «Il primo oggetto di disputa - scrive Padre Howard - tra islam e cristianesimo è sempre stata la figura di Gesù Cristo». Da sempre l'islam non accetta la dottrina cristiana riguardo alla incarnazione ed alla Trinità. Mi pare che in Italia siamo abbastanza lontani dall'aver laici cristiani in grado di confrontarsi con membri di altre religioni. Forse sarebbe più facile una lettura comune fra islamici e cristiani a partire dalla Creazione del Mondo e da Abramo (Sura 11; 19-52) cioè dal Libro della Genesi e dalla lettura del



Corano. Ad esempio: Dalla Sura 10: «*Nell'alternarsi della notte e del giorno e in ciò che Dio ha creato nei cieli e in terra ci sono segni per chi teme Dio*». Sura 32: «*Egli conosce l'invisibile e il visibile: è il Potente, il Misericordioso che ha fatto con perfezione tutto ciò che ha creato*». Sura 19: «*Abramo fu uomo giusto e profeta. Un giorno disse a suo padre: Perché adori un idolo che non sente e non vede e a nulla giova? Padre mio, ho ricevuto da Dio una scienza che tu non hai ricevuta*». Citazioni come

queste sono numerose e approfondite.

Il Corano si ispira al racconto biblico nella descrizione del primo uomo, Adam, scelto da Dio (Sura 3,33). Con una espressione che richiama quella biblica (Genesi 2,7), il Corano afferma anche che Dio infuse nel primo uomo parte del suo spirito (Sura 38,71-72). La differenza fra il Corano e la Bibbia è che il Corano ignora la trasmissione del peccato originale ai discendenti di Adam. Per questo la redenzione di Cristo non rientra nella teologia islamica, Cristo è onorato come profeta, non come redentore. Se una comunità di adulti scout organizzasse un confronto cristiano-islamico su questi temi tenuto da laici adulti, l'incontro certamente non dovrebbe essere limitato ad adulti membri di associazioni scout, ma dovrebbe essere aperto a tutti, «*quale che sia il Paese, la classe sociale o la confessione religiosa cui l'altro appartiene*» ("Scautismo per Ragazzi", 3ª chiacchierata al fuoco di bivacco).



Un servizio per il mondo scout potrebbe essere un incontro di uno o più giorni fra islamici e cristiani, per confrontarsi su alcuni dei temi citati in precedenza, e cioè: la Creazione, la Bibbia e il Corano, la pace e la violenza, la figura della donna nelle due culture. Un incontro di questo tipo potrebbe attuarsi a due livelli: anzitutto fra due comunità. Ad un altro livello, penso ad un incontro fra adulti di Paesi europei che vogliono partecipare al dialogo culturale con gli immigrati e con adulti donne e uomini di cultura islamica che cerchino una occasione di contatto con la cultura europea. Mi pare che questo sia nella linea della "Dichiarazione di Bali" dell'ISGF-AISG del 13 ottobre 2017. Possiamo sperare che il nuovo rappresentante del MASCI presso l'ISGF e la nuova Segretaria Internazionale prendano a cuore questa proposta. Sarebbe una "strada" (forse l'unica) per lasciare il Mondo migliore di quello che stiamo vivendo.



«La vita di ogni essere vivente è sacra e bisogna averne il massimo rispetto» (ALBERT SCHWEITZER)

Riccarda Bossi
Masci Busto Arsizio

Anna Maria Tagliaretti
Auser Filo Rosa Cardano al Campo

Il femminicidio è la forma estrema di violenza di genere contro le donne e riguarda tutti quei casi di omicidio doloso o preterintenzionale in cui una donna viene uccisa da un uomo per motivi basati sul genere. Nella maggior parte dei casi questi omicidi avvengono all'interno delle mura domestiche o in ambito familiare o all'interno di relazioni sentimentali poco stabili per motivi di odio, disprezzo, piacere o senso di possesso delle donne.

Questo fenomeno coinvolge tutte le forme di discriminazione e violenza di genere che annullano la donna nella sua identità e libertà mediante maltrattamenti, violenza fisica, psicologica, sessuale, educativa, patrimoniale, familiare, comunitaria o anche istituzionale provocando l'uccisione o il tentativo di uccisione della donna stessa.

Il termine "femminicidio" apparve per la prima volta nel 1801 in un libro satirico pubblicato in Inghilterra per indicare la condotta di un uomo che induce una donna a perdere la propria illibatezza, paragonandolo quindi ad un omicida, senza alcun riferimento alla violenza di genere come movente.

Poi fu usato come opposto ad omicida nel 1848, anno in cui l'uccisione di una donna divenne un reato giuridicamente perseguibile nel Regno Unito.

Soltanto nel 1990 il termine è stato utilizzato nella sua accezione moderna dalla docente femminista Jane Caputi e dalla criminologa Diana Russell.

Pertanto il significato di femminicidio è il seguente: *"Qualsiasi forma di violenza esercitata sistematicamente sulle donne in nome di una sovrastruttura ideologica di matrice patriarcale, allo scopo di perpetuare la subordinazione e di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento psicologico e fisico, fino alla schiavitù o alla morte."*

Le cause di questo crimine possono essere molteplici: sociali, culturali ed economiche, ma resta il fatto che la matrice può essere rintracciata nella disegualianza dei rapporti tra uomini e donne.

Un uomo è violento con una donna per un insieme di sentimenti, rabbie, come sentirsi ingabbiati, impotenti, infantilizzati, abbandonati e tante altre emozioni che vanno lette sempre all'interno della storia dei soggetti, e della coppia stessa. L'aggressore, al di là dell'ovvia procedura destinata alla legge, va trattato dal punto di vista psicologico con una terapia focalizzata sugli aspetti affettivi degradati.

Resta da spiegare il comportamento femminile molto frequente, che tollera la violenza.

Si tratta di un interrogativo di grande importanza.

Cosa induce a non respingere, anzi, a convivere con la violenza? Come mai queste donne sono disposte a sopportare, perché non si ribellano? Prima di tutto dobbiamo considerare che c'è un'abitudine, una tolleranza della violenza, che è la cosa più spaventosa di tutte. Cinque anni di indagini ISTAT: nove violenze carnali su dieci non sono denunciate, il 96% delle violenze minori sono taciute (il 96%!), cioè quasi tutte.

Perché un comportamento possa essere definito come maltrattamento, occorre che sia ripetuto nel tempo, che veda forze disuguali a confrontarsi, dove un attore dispone di una maggior forza fisica e adotta una serie di strategie per "tenere in pugno" e controllare l'altro usando la paura, il terrore, il ricatto emotivo, l'isolamento, il disprezzo, la denigrazione e portando l'altro/altra a una continua sensazione di disorientamento, di incapacità di lettura della realtà, a uno stato confusivo che la rende debole e impotente.

Ovviamente, vi sono anche fattori oggettivi che impediscono la fuoriuscita da una situazione di violenza domestica: la mancanza di autonomia economica; la presenza di figli minori, a volte molto piccoli è un forte deterrente ad una scelta di riscatto; la mancanza di relazioni familiari o di prossimità significative o ostilità o non comprensione da parte delle stesse; gli impedimenti culturali connessi all'età (molto più difficile per donne anziane assumere iniziative a danno dei loro maltrattanti), all'etnia (dove i diversi valori culturali ingabbiano e sottomettono la donna con particolare ferocia), al ceto sociale (in un contesto sociale di agiatezza la donna vittima di violenza teme maggiormente la perdita del consenso del gruppo sociale di appartenenza).

Ma vi sono anche fattori soggettivi: il mancato riconoscimento della propria situazione di vittima che si esprime con strategie difensive quali la negazione (tendere a negare gli agiti violenti per il decoro, la salvaguardia della famiglia); la minimizzazione (non dare importanza o sminuire la gravità dei fatti); la vergogna, l'imbarazzo rispetto al mondo esterno, ma anche verso se stessa; il senso di colpa, cioè attribuire a se stessa la responsabilità di quanto le accade.

La vittima perde gradualmente la propria autostima, perché la violenza psicologica è sottile, continua, an-



nulla la personalità e il senso di identità: così la donna si sente impotente, teme che le sue eventuali scelte portino a ritorsioni e vendette, infine vive in uno stato confusivo, non più ancorato alla realtà, in una sorta di dipendenza emotiva dal maltrattante, che alimenta con la speranza di un cambiamento e con il proprio bisogno di una relazione.

Per ultimo, vi sono due aspetti che sono particolarmente importanti.

Ogni cambiamento comporta fatica: fatica ad andare avanti quando si è persa la gioia di vivere, fatica a ricucirsi una vita quando ci si sente incapaci, fatica a risvegliare la propria autostima quando gesti, parole e pensieri la schiacciano. Considerando insopportabile la fatica di un cambiamento, la vittima sceglie in sostanza la migliore delle strategie possibili per lei.

Ciò significa che, di fronte all'eventualità della perdita di uno stato in equilibrio, per quanto disfunzionale (un matrimonio, una casa, dei figli, un sostentamento, la speranza di ritrovare un accordo con il partner o l'angoscia di un abbandono), l'uscire da una situazione, benché violenta, comporterebbe un investimento psichico maggiore di quanto richieda la sopportazione del maltrattamento.

Infine, ci dev'essere un programma segreto, un'"agenda occulta" che ha radici lontane nel tempo e che sfugge alla logica e alla coscienza vigile. L'agenda segreta non è solo individuale, è un pegno segreto da pagare, forse, in cambio di una libertà non ancora vissuta come un diritto. È quella che chiamiamo la "sindrome della crocerossina".

Il METODO SCOUT basato su alti valori umani, educa alla libertà nella responsabilità, alla non violenza, e al rispetto di genere.

Dal punto di vista pedagogico, quello che lo scautismo propone non è una repressione degli istinti, bensì una educazione alle scelte che comportano rinunce e sacrifici attraverso processi di conversione, trasformazione, compensazione attraverso i valori della Promessa, della Legge, attraverso il Servizio, l'osservazione



della natura, il rispetto per gli altri, uno stile di vita personale, il gioco, la vita di comunità.

Particolarmente significativo rispetto all'intero percorso educativo scout è l'ultimo articolo della Legge che riassume tutti i precedenti presentando il modo di essere scout: è solo nel rispetto di sé, degli altri, della natura, nel modo di vivere essenziale, leale e cortese, che si manifesta la purezza d'animo.

Moltissimi aspetti del metodo scout possono portare ad un'adeguata educazione all'amore, alcuni in modo più indiretto, fornendo le basi più generali di un'adeguata struttura di personalità, ed altri in modo più diretto; eccone alcuni esempi:

- **Autoeducazione:** porta a sviluppare fiducia in sé e nell'adulto, consapevolezza delle proprie doti e limiti, capacità di esprimersi.

- **Educazione del carattere:** sviluppa qualità come il senso di responsabilità, la tensione verso un progetto positivo di realizzazione di sé, obbedienza ed affidamento.

- **Vita di comunità:** porta allo sviluppo della propria identità attraverso la relazione con gli altri, accettare gli altri punti di vista e la ricerca di obiettivi condivisi, la progressiva assunzione di responsabilità e la definizione del proprio ruolo.

- **Gioco:** attraverso la possibilità di vivere liberamente in spirito di gioco momenti e ruoli "come se" diversi dalla realtà, viene fornita la possibilità di sperimentarsi in modo diverso, di esprimere parti di noi stessi solitamente nascoste e di vederne negli altri.

Tutta l'azione educativa dello scautismo è orientata verso un potenziamento armonico e graduale delle caratteristiche umane, nell'ambito di una educazione personalizzata, capace di valorizzare le differenze individuali, senza perdere il significato e le dinamiche di una crescita comune.

(Tratto da: *EDUCAZIONE ALL'AMORE, COEDUCAZIONE E COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ DI GENERE ATTRAVERSO IL METODO SCOUT.*)



Convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci della Società Cooperativa Strade Aperte

Renato Di Francesco
Il presidente

L'Assemblea ordinaria dei soci della Società Cooperativa Strade Aperte è convocata, in prima convocazione, per il giorno 27 aprile 2018 alle ore 10.30, presso la sede operativa della Cooperativa, sita in Ascoli Piceno – Via Osimo 14 – e occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 28 aprile 2018, stesso luogo e ora, per esaminare il seguente ordine del giorno: Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 – Rinnovo cariche sociali

I soci hanno la facoltà di esprimere il loro voto per corrispondenza. Coloro che intendono avvalersi di questa facoltà dovranno far pervenire entro le ore 24 del 26 aprile 2018 alla sede operativa in Ascoli Piceno – Via Osimo 14 – le delibere operative all'ordine del giorno in discussione con la propria dichiarazione di voto. Ad ogni socio sono stati rimessi a mezzo posta i seguenti documenti: 1. Comunicazione di convocazione dell'Assemblea; 2. Bozza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e dettaglio dei conti; 3. Testo delle delibere da assumere per l'approvazione del bilancio e conseguenti; 4. Testo della delibera da assumere per il rinnovo delle cariche sociali; 5. Busta già affrancata per la restituzione delle delibere

Roma, 1 febbraio 2018

Precisazione sull'articolo "Venite con noi in Terra santa"

Nel numero di Strade Aperte di settembre 2017 era stato pubblicato l'articolo "Venite con noi in Terra santa", a cura di Federico Colombo della Comunità Masci Roma 23 "Terra santa". Un lettore della rivista ci ha scritto ritenendo offensiva per il popolo ebraico l'espressione "arroganti padroni" riferita agli israeliani. Il Direttore di Strade aperte si è scusato per avere inavvertitamente ferito la sensibilità di chi legge per un giudizio eventualmente riferibile al Governo israeliano in carica. Avendo comunque chiesto a Federico Colombo di spiegare il senso di quell'espressione utilizzata nell'articolo, Federico ci ha risposto con questa nota che pubblichiamo: si intendeva riportare un'espressione usata da persone incontrate in Palestina (saremo attenti in futuro a evidenziare adeguatamente espressioni che riportano discorsi altrui).

Con l'espressione "Israeliani arroganti padroni", inserita nel lungo articolo su un'esperienza squisitamente religiosa, non intendevo affatto formulare un giudizio negativo sullo Stato di Israele od il suo Popolo, nè sulla sua storia millenaria, la cultura e la fede ebraica; bensì semplicemente ricordare alcune espressioni usate da persone che abbiamo incontrato percorrendo la Terra Santa e che hanno particolarmente colpito la sensibilità del nostro gruppo.

È nostra intenzione continuare ad offrire a molti altri l'esperienza di un "Campo Bibbia" nei luoghi ove si è svolta la vicenda umana di Gesù, certi che non possiamo pregare e riflettere con la Bibbia senza prestare ascolto alle speranze e alle angosce dei Popoli che oggi continuano ad abitare quella terra benedetta da Dio."

Federico Colombo

La Stampa in cifre

Spesa totale per la stampa nel 2017 (comprese spedizioni e margine editore): 49.000 euro. Spesa media per impaginazione e stampa del mensile a 24 pagine: 1846 euro. Spesa media per impaginazione e stampa inserto trimestrale: 3733 euro

Si comunica il programma del Seminario internazionale che si svolgerà a ROMA il 3 Maggio 2018, dal tema FARE STRADA IN EUROPA E NEL MONDO 'la legge scout una regola per la vita', con il quale si mantiene fede all'impegno assunto dal Masci di sensibilizzare l'intera comunità internazionale ISGF sui temi dell'accoglienza, che nasce dalla fraternità, fondamento valoriale del nostro metodo scout

FARE STRADA IN EUROPA E NEL MONDO
"la legge scout una regola per la vita"
Seminario internazionale – ROMA 3 Maggio 2018
SEDE ISTITUZIONALE

Ore 09:00 APERTURA DEI LAVORI E SALUTO DI BENVENUTO

Ore 09:30 INTERVENTI E SALUTI AUTORITÀ

Ore 10:00 - prima SESSIONE

TEMA: "affrontare con coraggio e consapevolezza i mutamenti socio-economici del nostro tempo, accogliendo le intuizioni dei giovani nella prospettiva di valorizzare le diverse culture".

Intervista sul Tema della sessione a seguire dibattito guidato

Ore 11:30 - seconda SESSIONE

TEMA: "scelte politico-sociali per una accoglienza dei fratelli migranti nello spirito di amicizia fra i popoli, per la costruzione del mondo di domani"

Tavola Rotonda previsto: un Moderatore e tre Relatori sul Tema della sessione – segue dibattito guidato

Ore 13:30 Lunch

Ore 15:00 - terza SESSIONE

TEMA: " la sinergia tra le organizzazioni di volontariato, testimonianza del donarsi per la dignità della persona, la libertà e la solidarietà tra i popoli".

Tavola Rotonda previsto: un Moderatore e tre Relatori sul Tema della sessione – segue dibattito guidato

Ore 16:30 – Lettura Scenica e Conclusioni

Ore 16:30 Lettura Scenica sul Tema dell'Immigrazione.

Ore 17:45 Conclusioni con Lancio Appello al Parlamento Europeo, Presidenti MASCI/FOCSIV + altre organizzazioni coinvolte

Ore 18:00 Chiusura dell'evento

Ore 20:00 Dinner

Eventi formazione 2018 Di seguito sono elencati gli eventi formativi per il 2018 con la specifica dell'evento secondo la "nuova" terminologia. Ogni evento potrà svolgersi solo se raggiungerà almeno i 12 iscritti. Nel limite dell'organizzazione degli staff l'evento formativo può essere promosso e le iscrizioni possono essere aperte da febbraio. Ogni evento deve autofinanziarsi e indicativamente non deve costare ai partecipanti oltre 50 euro.

REGIONE	TEMA		CAPO CAMPO	DATA	NOTE
TOSCANA	Campo bibbia	Campo	Marino Monachini	23-25 Febbraio	completo
ROMA	<i>Incontro formazione sviluppo – comunicazione</i>	Bottega	Luigi Cioffi Cettina Aletta Massimiliano Costa	7-8 aprile	Per chi segue la scoperta
FRIULI	Route per la pace	Ruote	Giorgio Zaccariotto	28 Aprile 2 Maggio	completo
EMILIA ROMAGNA	Campo bibbia	Campo	Marina Colombo	18- 20 Maggio	
UMBRIA	Incontro A.E.	Route/Campo	Don Guido	3-5 Aprile	
SICILIA	<i>Laudato Si</i>	<i>Campo I CARE</i>	Angelo Vavassori	1-3 Giugno	
CALABRIA	Animatore di comunità	Bottega	Zina Lobello	1-3 Giugno	Bicampo
	Relazionarsi con il territorio	Bottega	Pino Romeo		
	<i>Cultura dell'accoglienza</i>	Bottega	Bruna Labate		
ABRUZZO	<i>Segretari regionali</i>	Bottega	Sonia Mondin Luigi Cioffi Don Guido Lucchiarì	9-10 Giugno	
SARDEGNA	<i>Laudato si</i>	<i>Campo I CARE</i>	Antonio Pallone	15-17 Giugno	
VENETO	Animazione al Masci, alla Chiesa, alla Società	Campo	Massimiliano Costa	15-17 Giugno	
LIGURIA	<i>Cultura dell'accoglienza</i>	Bottega	Mimmo Cotroneo	22-24Giugno	
PUGLIA	<i>Nuovi stili di vita</i>	<i>Campo I CARE</i>	Carmelo Casano	29 giugno 1 luglio	
LAZIO	<i>Spiritualità scout nel nostro tempo</i>	<i>Campo I CARE</i>	<i>"P. Federico Lombardi"</i>	6-8 Luglio	
ABRUZZO	<i>Nuovi Stili di Vita</i>	<i>Campo I CARE</i>	Ernesto Albanello	13-15 luglio	
LOURDES.	<i>Campo Lourdes – treno OPFB</i>	Campo	Anna Maione	28 luglio 5 agosto	
PIEMONTE	<i>Route Francigena</i>	Route	Renato Fasoli	luglio-agosto	
	<i>Amoris Laetitia</i>	<i>Campo I CARE</i>	Elpidio Caroni	14-16 settembre	
MARCHE	Animazione al MASCI, alla Chiesa, alla Società	Campo	Luigi Cioffi Maria Grazia D'Emilio	7-9 settembre	Bicampo
	<i>Laudato Si</i>	<i>Campo I CARE</i>			
LOMBARDIA	<i>Mondialità</i>	Bottega	Virginia Bonasegale	7-9 settembre	
TUTTI	<i>Festa delle comunità</i>			12-14 ottobre	
CAMPANIA	Animazione al MASCI, alla Chiesa, alla Società	Campo	Massimiliano Costa Maria Grazia D'Emilio	16-18 novembre	Bicampo
	<i>Laudato si</i>	<i>Campo I Care</i>			

Adulti in Movimento



MASCI
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

Un libro da non perdere

La storia, la vita, gli ideali del MASCI in un libro appena pubblicato "Adulti in Movimenti", è un elegante volume di 160 pagine, interamente a colori, di formato 24 x 28, che presenta la vita del Movimento, realizzato soprattutto per far conoscere ad amici, simpatizzanti e, perché no, agli stessi Adulti scout la realtà del MASCI.

Il libro può diventare un ottimo strumento per lo sviluppo del MASCI, ma non deve mancare in ogni Comunità. Edito dalla Cooperativa Strade Aperte, il libro viene venduto al prezzo speciale di prenotazione di Euro 12,00 a copia. Per chi ne acquista da 2 a 5 copie, il prezzo unitario scende a 10,00 Euro, mentre per chi ne acquista più di 5 copie il prezzo è di 8,00 Euro a copia (oltre le spese postali)

Per prenotazione ed acquisti:
Cooperativa Strade Aperte,
via Osimo, 14 – 63100 Ascoli Piceno;
E-mail: info@stradeaperte.org

DA NON PERDERE



fatto quell'esperienza.
In Italia lo scautismo giovanile nasce nel 1910 con la REA (Realtà Esploratori Italiani). Nel 1926 il CNGEI, Corpo nazionale dei giovani esploratori, cambia il femminile denominazione che non decollò, non cattolici si separarono, danno vita all'ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica) che si diffonde ben presto.

M come Movimento

STRADE APERTE. N. 1-2, gennaio-febbraio 2018 Anno 60 – Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2.00 la copia.

Direttore responsabile: Pio Cerocchi • **Direttore:** Michele Pandolfelli • **Redazione romana:** Giorgio Aresti, Carlo Bertucci, Paolo Busato Bertagnolio, Giancarlo Carletti, Alberto Cuccuru, Franco Nerbi, Giovanni Morello, Maria Teresa Vinci, Anna Maria Volpe Prignano • **Collaboratori:** Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, d. Lucio Gridelli, Paolo Linati, Mario Maffucci, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377, fax 06.80977047.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 – 00197 Roma.

ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 13 febbraio 2018

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: FEBBRAIO 2018